

Popolazione del Grigioni Italiano : censimento 1941

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **13 (1943-1944)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Popolazione del Grigioni Italiano

Censimento 1941

	1850	1860	1900	1920	1930	1941	1930 1941
I. DISTRETTO MOESA	6165	6429	6027	6191	5840	6253	+ 413
Circolo Calanca	1595	1769	1448	1403	1302	1301	— 1
Arvigo	110	144	154	137	117	122	+ 5
Augio	168	160	109	115	126	103	— 23
Braggio	123	107	108	105	88	92	+ 4
Buseno	248	334	198	223	217	220	+ 3
Castaneda	188	232	178	671	157	155	— 2
Cauco	120	114	104	89	86	98	+ 12
Landarenca	71	49	72	63	56	47	— 9
Rossa	186	192	181	147	132	116	— 16
Sta. Domenica	102	112	110	92	82	73	— 9
Sta. Maria	206	223	163	191	172	206	— 34
Selma	73	82	71	70	69	69	
Circolo Mesocco	1860	1909	1884	1899	1754	1895	+ 141
Lostallo	363	361	372	405	381	373	— 8
Mesocco	1182	1204	1173	1163	1067	1146	+ 82
Seazza	315	—	339	331	306	373	+ 67
Circolo Roveredo	2710	2751	2695	2889	2774	3057	+ 237
Cama	214	272	250	240	242	236	— 6
Grono	517	493	484	497	475	510	+ 34
Leoggia	103	135	123	128	115	138	+ 23
Roveredo	1084	1072	1136	1376	1319	1534	+ 215
S. Vittore	594	582	517	456	457	460	+ 3
Verdabbio	198	197	185	192	175	179	+ 4
II. DISTRETTO BERNINA	3888	3777	4301	4968	5061	5478	+ 317
Circ. e com. Brusio	1000	1036	1199	1309	1352	1470	+ 118
Circ. e com. Poschiavo	2888	2741	3102	3659	3709	3978	+ 269
III. CIRC. DI BREGAGLIA	1535	1626	1774	1775	1666	1564	— 102
Bondo	230	261	304	268	261	244	— 17
Casaccia	96	78	77	90	93	96	+ 3
Castasegna	207	191	129	117	197	191	— 6
Soglio	338	404	349	331	297	286	— 11
Stampa	328	362	445	479	467	431	— 36
Vicosoprano	287	330	340	392	351	316	— 35
IV. SURSETTE IT.: Bivio	—	212	141	121	135	172	+ 37
GRIGIONI ITALIANO	11588	12044	12223	13055	12702	13437	+ 735
Cantone	89895	90713	104520	119854	126340	128247	+ 1907
Ticino	—	116343	138638	152236	199223	161882	+ 2659

Osservazioni:

I. La popolazione grigione di lingua italiana, che nel 1850 era $\frac{1}{8}$ della popolazione grigione, scese nel 1900 a $\frac{1}{9}$, nel 1930 a $\frac{1}{10}$. Ora ha subito una lieve ripresa.

In queste cifre assolute l'aumento rispetto al 1850 è di:

	1860	1900	1920	1930	1941
Valli	455	645	1,467	1,114	1,849
Cantone	918	14,625	30,959	36,445	38,352

II. Dal 1860 il Ticino ha aumentato la sua popolazione, procentualmente parlando, su per giù in eguale misura come il Grigioni. Nel 1861 il Grigioni Italiano contava $\frac{1}{10}$ della popolazione di lingua italiana; ora è sceso a quasi $\frac{1}{13}$.

III. Distretto Moesa: in 90 anni guadagna 88 anime. In aumento sono il circolo di Mesocco, di 35 anime e quello di Roveredo di 347 (273 solo nell'ultimo decennio); il circolo di Calanca cede di 294 anime.

Nel circolo di Mesocco il maggiore aumento lo dà Soazza, in quello di Roveredo il capoluogo stesso, che dal 1850 si è accresciuto di 450 anime (di $\frac{1}{3}$), di cui 215 solo negli ultimi dieci anni. I comuni solo rurali, quali Cama, Leggia, S. Vittore e Verdabbio sono in piena stasi.

IV. Il circolo di Calanca è in costante diminuzione dal 1860 in qua. Non uno dei comunelli ha ora la popolazione di quell'anno. Dal 1930 cinque comuni hanno aumentato leggermente la loro popolazione: Arvigo, Braggio, Buseno, Cauco e Sta. Maria; 5 la vedono diminuita: Augio, Castaneda, Landarenca, Rossa e Sta. Domenica; uno, Selma, s'è mantenuto sulle sue 69 anime.

V. Il Distretto Bernina è in costante aumento: di 1590 anime (o di $\frac{1}{3}$) dal 1850 in qua; di 417 nell'ultimo decennio. All'aumento partecipano ambedue i comuni di Brusio e Poschiavo.

VI. Il circolo di Bregaglia ha seguito la sua parabola... discendente. Ora sta per raggiungere il livello del 1850. La diminuzione, dal 1900, è costante nei due villaggi solo rurali, Soglio e Bondo; interrotta da brevi, incerte riprese negli altri villaggi: a Vicosoprano e Casaccia (quest'ultimo comunello è anzi in costante aumento e conta ora la popolazione del... 1850) per ragioni turistiche, a Stampa in grazie allo sviluppo di Maloggia (dove l'improvviso balzo innanzi nel 1900, allora del Maloggia segantiniano e, se non erriamo, del Palace Hotel), a Castasegna per virtù dell'importanza assunta via via dal comune quale luogo di confine.

VII. Bivio, terra benedetta per gli sciatori, è ora in ripresa, ma è ancora lontano dal raggiungere il numero delle anime del 1860, del bel tempo del grande transito.

* * *

Nella considerazione del movimento demografico nelle Valli andrebbe esaminato quale parte ci abbiano l'immigrazione, l'emigrazione, la natalità (o, meglio, la denatalità).

Quando si tenga presente quanto si è andato dicendo, si avvertirà che l'aumento della popolazione lo si ha quasi esclusivamente nei luoghi maggiori con qualche industria, con un po' d'artigianato, con commercio, con possibilità di impiego, che richiamano gente dal di fuori. Nei luoghi prettamente rurali si osserva una diminuzione. Pertanto non sarà azzardato affermare che la ripresa si dovrà anzitutto all'immigrazione.

Ad ogni modo appare ad evidenza che là dove le condizioni di vita sono più che difficili o sono tali da non garantire il pane quotidiano, si va incontro allo spopolamento o allo sfacelo demografico.

Non v'è da illudersi: il problema grigionitaliano esiste, in pieno, e sotto il duplice aspetto di problema demografico e di problema economico.

Ma anche politico: perchè la popolazione italiana del Grigioni è uno dei tre componenti della comunità retica, col Ticino uno dei componenti della comunità elvetica. Essa deve mantenersi robusta se la comunità vuole essere forte.

Che poi ne sia anche del problema culturale delle Valli, ognuno lo sa per quanto da tempo, da anni o da decenni se ne va discutendo in aule e in assemblee, e se ne va scrivendo in libri, opuscoli e giornali.

La somma di questi problemi non si fronteggia che con metodo, programmaticamente. Il programma di provvedimenti e misure è accolto in molti memoriali, ma anzitutto in quello delle Rivendicazioni. La sua applicazione non può essere di competenza di una somma di uffici, ma di un solo ufficio: di un ufficio preposto ai casi delle Valli. Le Valli hanno chiesto tale ufficio, se pur almeno con funzioni consultive: l'istanza intervalligiana. Alla richiesta di questa istanza — formulata nella sessione autunnale del Gran Consiglio da parte di un deputato dell'Interno — il Governo ha risposto: noi non ve la possiamo dare, ma nulla vieta che le Valli se la diano. Ora resta a vedersi se le Valli la sapranno costituire. Ad ogni modo alle autorità resta di avviare l'azione organica e programmatica che i problemi solva.
